

Torore in Brasile esplosione a Rio deposito munizioni 19 militari feriti

Un «bata», una piccola mongolfiera di carta con sotto una fiamma di acetilene che si lascia per gioco dalle favole, potrebbe essere la causa della tremenda esplosione nella santa barbara della marina brasiliana che l'altro ieri sera (locale) ha fatto vivere ore di terrore all'intera popolazione di Rio de Janeiro. «Sembrava un terremoto» ha detto un abitante dell'isola do Governador, il quartiere di 500 mila abitanti più vicino al deposito del Fuzeiros Navais - ho guardato dalla finestra e ho visto una nube di fumo e fumo che sembrava un fungo atomico». La foto dei quotidiani brasiliani rivela come una ventata di persone allo sbando per le strade. Undici dei cinquantotto operai dove nella base navale dell'isola do Boqueiros sono conservate terminate di polvere da sparo, ordigni, granate e missili, sono saltati in aria ed hanno cominciato ad esplodere per cinque ore di seguito. Una dozzina dei 40 militari che si trovavano nella base al momento dello scoppio sono fuggiti a ruota nelle acque della Baia di Guanabara. Sono stati raccolti e curati ed in stato di shock dei feriti di un vicino Yacht Club. Nonostante le dimensioni del disastro non sembra comunque che vi siano stati morti. Solo 19 militari sarebbero feriti in ospedale per ustioni e ferite di varia gravità.



L'esplosione del deposito di armi della marina brasiliana a Rio De Janeiro

Cristina Lazzeri/Agf

Algeri, agguato a un italiano Colpito alla testa, è in gravissime condizioni

Agguato ad italiano, ieri pomeriggio ad Algeri. Si tratta di Dino Fausti commerciante di pesce. L'uomo è in gravissime condizioni. In tutto il paese si sta registrando una nuova ondata di violenza dopo il fallimento del «dialogo»

NOSTRO SERVIZIO

ALGERI Hanno colpito gravemente un italiano ieri ad Algeri. Si tratta di Dino Fausti quarantacinque anni, commerciante in proprio di prodotti ittici. Gli hanno sparato al collo nel primo pomeriggio nel popolare quartiere di Kouba dove Fausti gestisce il suo commercio integrativo islamico in azione? È molto probabile visto che il Kouba insieme al quartiere di Bab el Oued è considerato un «reccatore» dei fondamentalisti. Dino Fausti al momento in cui scrivevamo è cioè a tarda sera era sotto operazione all'ospedale militare di Algeri. Le sue condizioni venivano definite come «critiche e preoccupanti». Ma era proprio l'ora di bersaglio dell'attentato? I funzionari dell'ambasciata italiana ad Algeri non appena appresa la notizia si sono recati sul posto

dell'agguato e poi in ospedale ma ancora in nottata non si riusciva a capire se Fausti si sia trovato al centro di uno scontro a fuoco o se fosse invece proprio lui la vittima designata. Ma c'è da dire subito che i gruppi dell'estremismo islamico armato in Algeria sono tornati in azione con una nuova ondata di violenza in concomitanza con il fallimento del «dialogo» tra la presidenza del paese e i capi del Fronte Islamico di Salvezza il Fis che è stato disciolto. L'altro giorno a Saoula quattro appartenenti alle forze di sicurezza sono stati uccisi da una bomba attivata a distanza che è esplosa al passaggio della pattuglia. La notte scorsa poi un'altra esplosione a Boufarik, alla periferia di Algeri, un automobilista imbattuto di esplosivo è scappato nelle vicinanze di

alcuni stabili dove abitano parecchie famiglie di poliziotti. I feriti sarebbero quattordici. Queste notizie riportate dalla stampa locale non sono confermate ufficialmente se vanno ad aggiungere a quelle delle uccisioni di poliziotti negli ultimi giorni nei quartieri di Bachdjarah Mohammedia e Bab el Oued della capitale di cui scrive «Liberate». Lo stesso giornale aveva riportato di tre poliziotti uccisi mercoledì in un caffè di Bab el Oued e altri tre feriti da una bomba in penitenza il giorno prima martedì in un comunicato la presidenza algerina aveva annunciato il fallimento di una nuova fase di «dialogo» tra le autorità e i dirigenti del Fis. I capi del Fis si sarebbero rifiutati in particolare di rivolgere un appello ai gruppi islamici perché deponevano le armi e rinunciavano alla «jihad» la guerra santa contro il potere. Prima di rivolgere un appello alla tregua hanno chiesto infatti di essere rimessi in libertà cosa che la presidenza algerina non considera non proponibile. Il capo del governo algerino Mokdad Sif aveva affermato sabato sera che la deplorabile situazione della sicurezza in Algeria è orientata da qualche mese verso la distensione. «Incl» e «se resta accettabile» il quotidiano «El Watani» ha ri-

portato di un attacco compiuto da un gruppo armato contro una casa di Bab el Oued dove sono state usate bombole di acetilene (da usare per gli attentati) e il cui proprietario è stato rapito. La testa della vittima è stata fatta ritrovare poi sul tetto di un auto. Le grandi città satellitiche che circondano Algeri, quartieri dormitori estremamente popolati come quello di «Eucalyptus» costituiscono un mescolabile vivace per l'integralismo armato qui gli scontri armati con le forze dell'ordine sono praticamente quotidiani. Insomma di fronte alla pressione delle forze di sicurezza i gruppi armati hanno moltiplicato gli attentati. La settimana scorsa un auto bomba è esplosa contro i locali del ministero della Giustizia senza fare vittime. È esplosa anche un'agenzia bancaria di Barak e altrettanto è successo alla sede del comune di Gue del Costantino. Le autorità algerine e hanno rinforzato le misure di sicurezza ad Algeri. Il palazzo del governo al centro della capitale è protetto ormai anche con blocchi di cemento. Alcune strade che portano a commissioni sono state sbarrate ma altri edifici pubblici, meno protetti, costituiscono ancora un bersaglio relativamente facile.

«Ti ucciderò» Vita blndata per Diana dopo le minacce

Guardie del corpo per la principessa Diana quando si trova in posti vulnerabili: lo ha deciso la polizia britannica, dopo che la moglie separata di Carlo ha ricevuto minacce di morte. Diana ha rinunciato nel 1993 alla protezione degli agenti di Scotland Yard in borghese, ma stando a rivelazioni del tabloide «Daily Mail» ha accettato l'idea della reintroduzione della scorta dopo che uno sconosciuto le ha mandato una lettera con minacce di morte all'indirizzo del centro sportivo di Chelsea dove la principessa fa regolarmente ginnastica. La lettera è giunta ad aprile ed è firmata da un certo Lion che scrive: «Ti ucciderò Diana, sentiti il mio ruggine». La principessa ha in apparenza ricevuto già minacce di morte verso la fine dell'anno scorso e a titolo precauzionale Scotland Yard le ha chiesto di andare al centro sportivo di Chelsea in ore sempre diverse. A quanto è trapelato la polizia teme un gesto inconsueto da parte di un malato di mente. Diana è in questi giorni ad Aspen, in Colorado, con i figli.

Due visite al giorno per il presidente russo

Eltsin migliora «Sta già lavorando»

Eltsin non ha smesso di lavorare, ma deve limitare i suoi incontri a non più di due al giorno. Il leader del Cremlino si riprende lentamente dall'attacco di cuore che lo ha colpito martedì scorso e dovrà restare tutta questa settimana in ospedale per seguire il ciclo di cure previsto dai medici. Ieri ha parlato più di un'ora con il suo primo consigliere Viktor Iljushin il quale ha ribadito che il leader continua a trattare gli affari di stato «come faceva al Cremlino».

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

MADDALENA TULANTI

MOSCA I medici sono fermi: l'ospedale non è il Cremlino, o Eltsin si cura come deve una persona che ha avuto un mezzo infarto oppure essi declinano ogni responsabilità. Il che significa che è proibito il via vai di visite è vietato incontrarsi più di una o due persone al giorno è inimmaginabile che il malato possa subire qualsiasi stress. Fino a lunedì prossimo dunque tutti gli impegni del presidente della Russia sono stati cancellati secondo quanto deciso giovedì scorso anche se egli può continuare a lavorare stande in clinica. Cosa che secondo quanto riferiscono i suoi portavoce sta facendo quasi con la solita lena. «Gli specialisti dicono che il paziente deve seguire il trattamento in ospedale hanno di chiarato dal Cremlino. Dove però ha tutto l'occorrenza per lavorare» Eltsin è stato ricoverato l'11 luglio dopo un attacco di cuore. «Aschenia» la diagnosi ufficiale cioè un'insufficienza di afflusso di sangue al cuore. La confidenzialità del «Komsomolskaja pravda» entra va però più nel merito sostenendo che il presidente era affetto da «ampia stenosi di occlusione di due vascoli con insufficienza coronarica e stenocardia progressiva». Insomma un colpo serio che sicuramente non gioverà alla malandata e maltratta salute del sessantatreenne leader. «E» fuori questione costringere il presidente a numerosi incontri ha dichiarato Ivan Rybkin capo della Duma - I medici hanno detto che nulla deve turbare il suo periodo di cure. Eltsin però ha detto il suo primo consigliere Viktor Iljushin che con lui ha parlato un'ora in ospedale discorre al telefono con tutti. Ha dato istruzioni al ministro degli esteri Andrei Kozyrev per la posizione da tenere sulla Bosnia ha di scusso con Cernomyrdin sulle misure economiche ha voluto essere informato sui negoziati con i cece ni.

tavoce del presidente tengono informato il pubblico in maniera costante. Con qualche sbavatura.

Ospedale vietato
Intanto l'ospedale è off limits per la stampa, né tv né fotografi e nemmeno giornalisti con i tacconi possono avvicinare medici o infermieri. In secondo luogo le notizie non vengono fornite dalla struttura ospedaliera con i bollettini freddi ma precisi ai quali è abituata l'opinione pubblica occidentale ma sono diffuse di volta in volta da un portavoce o da un assistente. O addirittura può capitare che lo faccia uno dei guardie del corpo. È evidente che ciò moltiplica le possibilità di interpretazioni e rilaioni ed è quanto è avvenuto nei giorni scorsi. Insomma una «gloriosa» un po' offuscata che tuttavia non sembra dispiacere molto ai russi della salute del presidente veramente preoccupano veramente poco. Perché loro, i sudditi di Eltsin sono fermamente convinti che come sostiene un vecchio proverbio «un posto sacro non resta mai vuoto».

Destituito in Irak il ministro della Difesa cugino di Saddam

È stato esonerato dal incarico di ministro della Difesa iracheno il generale Ali Hassan Al-Majid, primo cugino del presidente Saddam Hussein e fermigero per la brutalità da lui usata nel reprimere l'insurrezione del curdi. La destituzione di Al-Majid, che era considerato uno degli uomini più potenti dell'Iraq, è stata decisa durante una riunione del consiglio direttivo del partito Baath, il partito unico del regime. Il fatto è insolito, poiché le decisioni del governo vengono di solito decise dal consiglio del comando rivoluzionario del partito (del quale Al-Majid fa parte). Nel dare notizia della destituzione, l'agenzia di informazione del regime iracheno ha non ne rivela le motivazioni: la direzione del partito, dice semplicemente il disaccordo diramato dalla ira, «ha deciso di esonerare il ministro della Difesa Ali Hassan Al-Majid dalle sue responsabilità al ministero della Difesa»; il generale è stato nominato capo delle organizzazioni di Bagdad del partito Baath.

La partita
Eltsin era apparso l'ultima volta in pubblico due giorni prima dell'attacco aveva presieduto alla partita di calcio fra i deputati della Duma della Russia e i loro colleghi ucraini (avevano vinto i russi). Poi lunedì notte i fortissimi dolori al petto e la corsa all'ospedale che fu della nomenclatura comunista. Come si è comportata la «nuova Russia» di fronte al ricovero del suo capo? Ovviamente in modo molto diverso che nel passato comunista la notizia è stata data subito i por

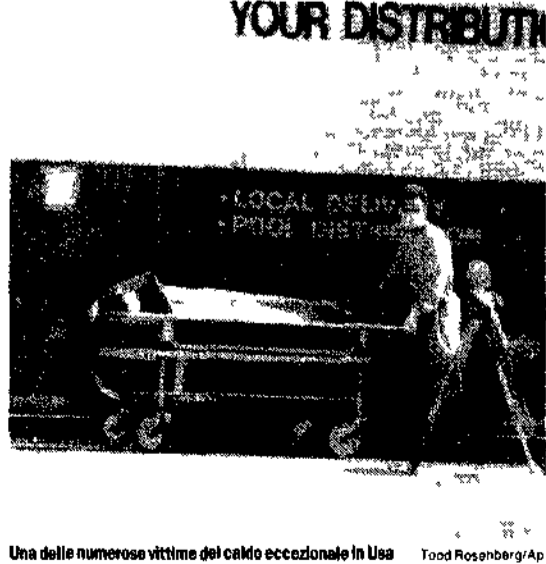
Chicago nel caos, «nell'obitorio non c'è più posto». Da 15 anni non si toccavano simili temperature Caldo-killer, forse 500 le vittime in Usa

YOUR DISTRIBUTOR

NEW YORK Una strage. A Chicago non sanno dove mettere i cadaveri nell'obitorio non c'è più posto hanno ammassato i corpi nei camion frigorifero. È una scena terribile che da parte manzoni una Chi è il killer? Il caldo. Semplice, mentre il caldo. Un'ondata di venti caldi che per tre giorni ha stretto una morsa mai del genere. Si è unito soprattutto alcune sue città come Chicago, New York, Filadelfia. Le statistiche dicono che solo due volte c'è stato in America un caldo più forte di questo luglio. Il 30 e luglio 80. Da ieri mattina per fortuna il fenomeno ha iniziato a scendere. Ha provocato in parecchie Stati e la temperatura è tornata sotto controllo. La polizia non sa ancora di che con precisione quanti sono i morti. Da un minimo di 250 a un massimo di cinquecento. La città più colpita è di gran lunga Chicago. Il sindaco Richard Daley ha proclamato l'assistenza alle città in rivolta un appello ai cittadini per che collabono con la polizia e con le autorità usche. Soprattutto

ha chiesto a tutti di controllare. La situazione di salute dei vicini dei parenti anziani che vivono da soli. Chi sono tutte le vittime del caldo sono persone oltre i 65 anni. A parte due bambini che i baby sitter ha ucciso in macchina con gli sportelli chiusi per più di un'ora. Sotto il sole, l'automobile è diventata un'incubatrice a gas. Quando la ragazza è tornata a casa, i bambini erano già morti. Il più grande aveva più anni il fratellino due.

In tutto le vittime accertate in città sono 150. Ma ne ci non ci sono altri 200 corpi e il capo del luffice del vecchio legale. La municipalità non ha ancora sciolto le cause della morte. Ha fatto i giornalisti di intendere che più di 15 mila di loro e morti per il caldo. Per ha fatto qualche conto. Pensa che tra sabato e domenica il caldo abbia ucciso più di 300 persone. Non aveva mai visto una cosa del genere. È una tragedia senza precedenti. Più grave di un disastro naturale. In realtà il caldo è stato forte ma



Una delle numerose vittime del caldo eccezionale in Usa

I catalani abbandonano González Il governo spagnolo non ha più la maggioranza Elezioni in arrivo?

MADRID Elezioni più vicine in Spagna. I nazionalisti catalani della coalizione Ciu (Convergenza e Unione) hanno infatti ufficializzato stasera la loro rottura con il governo monarchico socialista di Felipe González. La nuova consultazione elettorale secondo il leader catalano Jordi Pujol dovrebbe svolgersi immediatamente dopo il semestre di presidenza spagnola dell'Unione europea che giungerà a termine il 31 dicembre prossimo. La crisi è stata essenzialmente provocata dalla serie di scandali che negli ultimi mesi hanno minuzionato la credibilità del governo. L'accusa dei Gal fuga ed arresto dell'ex direttore della Guardia civil Luis Rodan, il caso Fikasa scoperta di interazioni telefoniche compiute dai servizi segreti ai danni di numerose personalità fra cui lo stesso Juan Carlos. Alk amministrative di fine maggio il Partito socialista ha pagato quasi 500 miliardi con un fortissimo calo elettorale. La Ciu che

rischiava di fare la stessa fine ha quindi pensato di anticipare i tempi ed ha rinunciato in questione il partito che aveva finora permesso al governo di godere di una solida maggioranza parlamentare. L'occasione per la rottura è stata offerta dal voto di un disegno di legge governativo che liberalizza la legislazione sull'aborto. La Ciu una cui componente esplicita la posizione della maggioranza catalana ha colto l'occasione per il suo comitato di collegio ma ha formalizzato la decisione. Una rottura che avviene comunque senza traumi. In una conferenza stampa Pujol ha affermato che il suo partito non ha mai pensato per il paese ed ha lasciato capire che la sua formazione è disposta a votare la legge di bilancio del governo socialista alle elezioni in autunno. Alle elezioni generali si anche quando nella primavera del 1996 probabilmente